

10 giugno 2022 8:17

Stati Uniti d'Europa. Schengen adieu o goodbye. Cambiare verso il peggio?

di François-Marie Arouet



Schengen è lo spazio di libera circolazione senza controlli alle frontiere, uno dei successi proiettati al futuro della costruzione comunitaria: non solo persone e merci, ma anche diritto, economia, salute, difesa/sicurezza e politica, quello che noi federalisti utopisti chiamiamo “Stati Uniti d'Europa”. Schengen fino a poco tempo fa era la cancellazione di code alle dogane, esibizione di passaporti, barriere fisiche e fili spinati. Per l'appunto “era”, ch  dopo gli attacchi terroristici e la crisi dei migranti del 2015, alcuni Stati hanno reintrodotta i controlli e alcuni non li hanno mai tolti anche per la pandemia.

Secondo la Corte di Giustizia Ue, le deroghe a Schengen non possono durare pi  di sei mesi (1) e, siccome molti Paesi i controlli li vogliono, ecco che si sta per cambiare la norma. Riflessioni e iniziative perch  una norma cos  determinante per la costruzione del federalismo europeo non   gradita... troppi problemi... si fa prima a riaffermare il potere decisionale degli Stati nazionali, ch  altrimenti si compromette la politica internazionale e non federalista dell'Unione.

All'insegna di “modernizzare Schengen” (slogan e impegno dell'attuale presidenza francese) **i sei mesi di deroga diventerebbero infiniti**, con obiettivo principale la chiusura delle frontiere esterne ai migranti (2): **ogni singolo Stato applicherebbe con propria decisione meccanismi di solidariet ** che godranno di contributi finanziari, dando priorit  a chi ha diritto a protezione internazionale e ai pi  vulnerabili rispetto ai cosiddetti migranti economici; chi non accetta migranti sul suo territorio potr  contribuire finanziariamente o logisticamente a questa politica. *Sembra l'istituzionalizzazione e generalizzazione del “modello” (disperazione umana, economica e politica) delle isole greche: tenere migranti da espellere e richiedenti asilo ai confini esterni dell'Ue.*

Cambiare tutto per generalizzare e istituzionalizzare il peggio che prima era circoscritto.

Queste le intenzioni francesi per dire sostanzialmente “adieu” a Schengen. Al momento non si sa - tipo Germania (3) - quali siano le intenzioni di chi invece vorrebbe solo dire “goodbye”. A fronte anche di quanto in corso in Polonia, principale Paese di accoglienza degli sfollati e profughi ucraini, esperienza per la quale una certa voce in capitolo avrebbe valore.

1 – sentenza contro l'Austria

2 – fonte: “Europa Ore 7”, che specifica alcuni punti della “riforma”: governance (ndr che sta sempre bene ovunque...), meccanismo di valutazione, frontiere interne e esterne, cooperazione di polizia, banche dati, rimpatri e visti.

3 – punto di riferimento delle politiche di accoglienza dei migranti

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)